

discussioni, siamo ben presto andati ambidue oltre la nostra tesi; così a misura che Ezzo si chiariva fautore di *Wagner* e di *Brahms*, io che adoro Mozart e Beethoven (stia tranquilla, che non glielo dirò mai!), io non gli voleva neanche più concedere che oltr'Alpi si sapesse che cos'è la musica vera. Quella tal musica che penetra nel sangue per affluire con più frequente moto al cuore ed al cervello, quella musica che vi bea e vi stordisce, ti rallegra o ti accora, fa piangere od entusiasmo!

O perchè non è venuta anche Lei! Si sarebbe state in due a dirgliene quattro! Se lo incontra, me lo faccia disperare e dimagrire. Non vede che la musica tedesca e la compiacenza delle sue sentenze lo impinguano troppo? Che l'ammirazione per *Wagner* faccia l'effetto medesimo che produce il bere troppa birra?

A Monaco io ho fatto studi particolari sul carattere bavarese ed ho persino scoperto la differenza che passa tra un tedesco di mattina ed un tedesco di sera. A furia di bere, i figli di Arminio la mattina mi sembravano una botte *da* birra; la sera diventavano una botte *di* birra. Le sono scoperte che io partecipava solo al mio marito, il quale scappa ancora. Ella non mi lapidi e venga domani, dopo il teatro, far un giro di waltzer a casa mia. Saremo in pochi, ma procureremo di divertirci.

Sua aff.ma MARIA D'Y.

XI.

La signora Rita Z. alla Marchesa Anna X.

Torino, 29 febbraio 76.

Cara Marchesa,

Quando Ella voglia ricordarsi del vivissimo affetto che per Lei nutro in cuor mio, non Le sarà difficile lo immaginare il mio contento nel ricevere la sua lettera da Nervi. E quel piacere fu tanto più sentito scorgendo che in pochi giorni